

Dialogo X

Carissimi studiosi della Sacra Scrittura, attraverso la storia di Abramo, si viene a realizzare la storia di Dio,

“mio padre, Abramo”,

in quanto con Abramo inizia il popolo di Dio.

Gen.10,1 Questa è la discendenza dei figli di Noè: Sem, Cam e Iafet, ai quali nacquero figli dopo il diluvio.

Gen.10,2 I figli di Iafet: Gomer, Magog, Madai, Iavan, Tubal, Mesech e Tiras.

Gen.10,3 I figli di Gomer: Askenaz, Rifat e Togarma.

Gen.10,4 I figli di Iavan: Elisa, Tarsis, quelli di Cipro e quelli di Rodi.

Gen.10,5 Da costoro derivarono le nazioni disperse per le isole nei loro territori, ciascuno secondo la propria lingua e secondo le loro famiglie, nelle loro nazioni.

Da questa prima genealogia, inizia la dispersione dell'uomo in funzione a una volontà propria di realizzarsi.

Gen.10,6 I figli di Cam: Etiopia, Egitto, Put e Canaan.

Gen.10,7 I figli di Etiopia: Seba, Avila, Sabta, Raama e Sàbteca.

I figli di Raama: Saba e Dedan.

Gen.10,8 Ora Etiopia generò Nimrod: costui cominciò a essere potente sulla terra.

Gen.10,9 Egli era valente nella caccia davanti al Signore, perciò si dice: “Come Nimrod, valente cacciatore davanti al Signore”.

Carissimi ascoltatori della Parola di Dio, in questi pochi rigi c'è la spiegazione dell'uomo che tramanda la fede ma non sempre tutti la ricevono allo stesso modo, ecco perché il cacciatore davanti al Signore è colui che inizia a profetizzare la Parola di Dio in funzione di una volontà propria.

Gen.10,10 L'inizio del suo regno fu Babele, Uruch, Accad e Calne, nel paese di Sennaar.

Gen.10,11 Da quella terra si portò ad Assur e costruì Ninive, Recobot-Ir e Càlach

Gen.10,12 e Resen tra Ninive e Càlach; quella è la grande città.

Carissimi figli, quando l'uomo inizia la sua dispersione non riconosce più suo fratello (ecco perché ci vuole un Dio-un padre-una madre-un fratello, che possa essere sempre con voi).

In funzione alla divisione e alla distanza, inizia la torre di Babele; pur essendo fratelli e sorelle non si parla più la stessa lingua. Ricordatevi che l'amore ha un solo linguaggio: il cieco, il muto, il sordo, se ama non è più cieco, non è più muto, non è più sordo, in quanto il linguaggio dell'amore non è attraverso la materia umano umanizzata ma bensì attraverso l'umano divinizzato.....(in quanto l'umano umanizzato è la grande città)

L'uomo che comincia ad essere potente sulla terra diventa una grande città e inizia a dividersi in se stessa.

L'uomo ha due regni: il regno di Dio, lo spirito; il regno dell'uomo, la tunica di pelle, (l'inizio del suo regno fu babele) la confusione nel cuore dell'uomo. Nel momento, l'uomo

della tunica di pelle si sente potente sulla terra inizia la confusione che impedisce la divinizzazione dell'umano.

Gen.10,13 Egitto generò quelli di Lud, Anam, Laab, Naftuch,

Gen.10,14 Patros, Casluch e Caftor, da dove uscirono i Filistei.

Da questi versetti inizia la storia in funzione di se stesso in quanto l'uomo inizia a profetizzare in funzione di un Dio a modo suo.

Gen.10,15 Canaan generò Sidone, suo primogenito, e Chet

Gen.10,16 e il Gebuseo, l'Amorreo, il Gergeseo,

Gen.10,17 l'Eveo, l'Archita e il Sineo,

Gen.10,18 l'Arvadita, il Semarita e l'Amatita. In seguito si dispersero le famiglie dei Cananei.

Gen.10,19 Il confine dei Cananei andava da Sidone in direzione di Gerar fino a Gaza, poi in direzione di Sòdoma, Gomorra, Adma e Zeboim, fino a Lesa.

Gen.10,20 Questi furono i figli di Cam secondo le loro famiglie e le loro lingue, nei loro territori e nei loro popoli.

Gen.10,21 Anche a Sem, padre di tutti i figli di Eber, fratello maggiore di Iafet, nacque una discendenza.

Gen.10,22 I figli di Sem: Elam, Assur, Arpacsad, Lud e Aram.

Gen.10,23 I figli di Aram: Uz, Cul, Gheter e Mas.

Gen.10,24 Arpacsad generò Selach e Selach generò Eber.

Gen.10,25 A Eber nacquero due figli: uno si chiamò Peleg, perchè ai suoi tempi fu divisa la terra, e il fratello si chiamò Joktan.

Gen.10,26 Joktan generò Almodad, Selef, Asarmavet, Ierach,

Gen.10,27 Adòram, Uzal, Dikla,

Gen.10,28 Obal, Abimaèl, Saba,

Gen.10,29 Ofir, Avila e Iobab. Tutti questi furono i figli di Joktan;

Gen.10,30 la loro sede era sulle montagne dell'oriente, da Mesa in direzione di Sefar.

Gen.10,31 Questi furono i figli di Sem secondo le loro famiglie e le loro lingue, nei loro territori, secondo i loro popoli.

Gen.10,32 Queste furono le famiglie dei figli di Noè secondo le loro generazioni, nei loro popoli. Da costoro si dispersero le nazioni sulla terra dopo il diluvio.

Carissimi lettori, in questo capitolo 10 abbiamo la netta spiegazione di come l'uomo ha ripopolato la terra, per cui passeremo al capitolo 11, "La torre di Babele".

La torre di Babele.

Gen.11,1 Tutta la terra aveva una sola lingua e le stesse parole.

Con questo versetto la Sacra Scrittura ci rivela che quando l'uomo = terra, ascolta la Parola di Dio e diventa lui stesso Parola di Dio, non è diviso in se stesso.

Gen.11,2 Emigrando dall'oriente gli uomini capitarono in una pianura nel paese di Sennaar e vi si stabilirono.

In quest'altro versetto vi viene spiegato: nel momento in cui l'uomo si allontana da Dio = oriente, inizia a lavorare in funzione di se stesso, non più in comunione con Dio.

Gen.11,3 Si dissero l'un l'altro: "Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco". Il mattone servì loro da pietra e il bitume da cemento.

Gen.11,4 Poi dissero: "Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra".

In funzione a questi versetti abbiamo la certezza che l'uomo ha escluso Dio dalla propria vita terrena.

Gen.11,5 Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che gli uomini stavano costruendo.

Anche se l'uomo esclude Dio, Dio è presente e vede.

Che cosa vede Dio?

L'auto-distruzione dell'uomo.

Dio interviene, come interviene Dio?

Gen.11,6 Il Signore disse: "Ecco, essi sono un solo popolo e hanno tutti una lingua sola; questo è l'inizio della loro opera e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile.

Qual'era il progetto dell'uomo?.....(fare senza Dio)

Gen.11,7 Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro".

Gen.11,8 Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città.

Gen.11,9 Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra.

L'uomo orgoglioso tende ad eliminare Dio dalla sua mente in funzione a un'ignoranza di Dio. Dio non può punire l'ignoranza, in quanto l'uomo, pretende, di saperne più di Dio. La pretesa dell'uomo, permette a Dio di abbandonare l'uomo.

L'uomo abbandonato da Dio si disperde e si confonde.

Gen.11,10 Questa è la discendenza di Sem: Sem aveva cento anni quando generò Arpacsad, due anni dopo il diluvio;

Gen.11,11 Sem, dopo aver generato Arpacsad, visse cinquecento anni e generò figli e figlie.

Gen.11,12 Arpacsad aveva trentacinque anni quando generò Selach;

Gen.11,13 Arpacsad, dopo aver generato Selach, visse quattrocentotré anni e generò figli e figlie.

Gen.11,14 Selach aveva trent'anni quando generò Eber;

Gen.11,15 Selach, dopo aver generato Eber, visse quattrocentotré anni e generò figli e figlie.

Gen.11,16 Eber aveva trentaquattro anni quando generò Peleg;

Gen.11,17 Eber, dopo aver generato Peleg, visse quattrocentotrenta anni e generò figli e figlie.

Gen.11,18 Peleg aveva trent'anni quando generò Reu;

Gen.11,19 Peleg, dopo aver generato Reu, visse duecentonove anni e generò figli e figlie.

Gen.11,20 Reu aveva trentadue anni quando generò Serug;

Gen.11,21 Reu, dopo aver generato Serug, visse duecentosette anni e generò figli e figlie.

Gen.11,22 Serug aveva trent'anni quando generò Nacor;

Gen.11,23 Serug, dopo aver generato Nacor, visse duecento anni e generò figli e figlie.

Gen.11,24 Nacor aveva ventinove anni quando generò Terach;

Gen.11,25 Nacor, dopo aver generato Terach, visse centodiciannove anni e generò figli e figlie.

Gen.11,26 Terach aveva settant'anni quando generò Abram, Nacor e Aran.

Qui inizia la storia di Abramo, la discendenza di Terach.

Gen.11,27 Questa è la posterità di Terach: Terach generò Abram, Nacor e Aran: Aran generò Lot.

Gen.11,28 Aran poi morì alla presenza di suo padre Terach nella sua terra natale, in Ur dei Caldei.

Gen.11,29 Abram e Nacor si presero delle mogli; la moglie di Abram si chiamava Sarai e la moglie di Nacor Milca, ch'era figlia di Aran, padre di Milca e padre di Isca.

Gen.11,30 Sarai era sterile e non aveva figli.

Gen.11,31 Poi Terach prese Abram, suo figlio, e Lot, figlio di Aran, figlio cioè del suo figlio, e Sarai sua nuora, moglie di Abram suo figlio, e uscì con loro da Ur dei Caldei per andare nel paese di Canaan. Arrivarono fino a Carran e vi si stabilirono.

Gen.11,32 L'età della vita di Terach fu di duecentocinque anni; Terach morì in Carran.

Attraverso la discendenza di Noè possiamo arrivare ad Abramo, il primo patriarca dopo il diluvio. Nella Sacra Scrittura Dio ci rivela la sua potenza e la sua intercessione su tutti coloro che, anche se dovessero peccare nell'ignoranza della fede, Lui non li abbandona ma suscita profeti in mezzo al popolo. Ed ecco a voi la vocazione di Abramo.

Abramo viene mandato da Dio in cerca dei figli dispersi.

Carissimi fratelli, quali sono i figli dispersi per ignoranza della fede?

Possiamo dire tutti, salvo il figlio della perdizione.

E chi è il figlio della perdizione?..... (satana) = la volontà di azione di voler fare al contrario di Dio—non più con Dio ma col proprio io.

Qui ci fermiamo e continuiamo subito dopo la messa.

Ecco a voi il 12 capitolo della Genesi.

Dio parla ad Abram.

In che modo Dio parla ad Abram?

*Gen.12,1 Il Signore disse ad Abram:
"Vattene dal tuo paese, dalla tua patria
e dalla casa di tuo padre,
verso il paese che io ti indicherò.*

*Gen.12,2 Farò di te un grande popolo
e ti benedirò,
renderò grande il tuo nome
e diventerai una benedizione.*

*Gen.12,3 Benedirò coloro che ti benediranno
e coloro che ti malediranno maledirò
e in te si diranno benedette
tutte le famiglie della terra".*

Gen.12,4 Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran.

Gen.12,5 Abram dunque prese la moglie Sarai, e Lot, figlio di suo fratello, e tutti i beni che avevano acquistati in Carran e tutte le persone che lì si erano procurate e si incamminarono verso il paese di Canaan. Arrivarono al paese di Canaan

Gen.12,6 e Abram attraversò il paese fino alla località di Sichem, presso la Quercia di More. Nel paese si trovavano allora i Cananei.

In questi versetti il Signore estirpa il profeta dalla sua patria e lo manda ad evangelizzare ad altri popoli.

Perché Dio fa questo? (nessun profeta è profeta in casa sua)

Ecco perché i figli del III millennio devono acquisire una nuova luce di conoscenza della Parola di Dio.

Qual è questa luce?.....

*Gen.12,7 Il Signore apparve ad Abram e gli disse: “Alla tua discendenza io darò questo paese”. Allora Abram costruì in qual posto **un altare al Signore che gli era apparso.***

*Gen.12,8 Di là passò sulle montagne a oriente di Betel e piantò la tenda, avendo Betel ad occidente e Ai ad oriente. **Lì costruì un altare al Signore e invocò il nome del Signore.***

Gen.12,9 Poi Abram levò la tenda per accamparsi nel Negheb.

In questi due versetti il Signore ci dà la conoscenza dell’evangelizzazione del profeta, un profeta è un messaggero di Dio, un messaggero di Dio deve camminare.

Il pellegrinare vuol dire portare la Parola di Dio e stabilire dei punti di preghiera da occidente ad oriente.

Ecco perché Abram costruì un altare ovunque lui andava a predicare.

Gen.12,10 Venne una carestia nel paese e Abram scese in Egitto per soggiornarvi, perché la carestia gravava sul paese.

Gen.12,11 Ma quando fu sul punto di entrare in Egitto, disse alla moglie Sarai: “Vedi, io so che tu sei donna di aspetto avvenente.

Gen.12,12 Quando gli Egiziani ti vedranno, penseranno: Costei è sua moglie, e mi uccideranno, mentre lasceranno te in vita.

Gen.12,13 Di’ dunque che tu sei mia sorella, perché io sia trattato bene per causa tua e io viva per riguardo a te”.

Carissimi, sembra che Dio nello scegliere il profeta abbia sbagliato; perché?

Abramo, con la sua paura, ha costretto sua moglie a mentire. Il profeta è un uomo come voi con tutta la sua miseria umana. Dio non cambia l’umano ma si serve dell’umano per redimere l’umano in quanto l’umano non è perfetto ma deve realizzare la perfezione con Dio.

Gen.12,14 Appunto quando Abram arrivò in Egitto, gli Egiziani videro che la donna era molto avvenente.

Gen.12,15 La osservarono gli ufficiali del faraone e ne fecero le lodi al faraone; così la donna fu presa e condotta nella casa del faraone.

Gen.12,16 Per riguardo a lei, egli trattò bene Abram, che ricevette greggi e armenti e asini, schiavi e schiave, asine e cammelli.

Gen.12,17 Ma il Signore colpì il faraone e la sua casa con grandi piaghe, per il fatto di Sarai, moglie di Abram.

Gen.12,18 Allora il faraone convocò Abram e gli disse: “Che mi hai fatto? Perché non mi hai dichiarato che era tua moglie?

Gen.12,19 Perché hai detto: E’ mia sorella, così che io me la sono presa in moglie?E ora eccoti tua moglie: prendila e vattene!”.

Gen.12,20 Poi il faraone lo affidò ad alcuni uomini che lo accompagnarono fuori della frontiera insieme con la moglie e tutti i suoi averi.

Carissimi giovani, pur essendo un profeta Abramo ebbe paura e mentì al faraone. Voi giovani, quando avete paura pregate e dite sempre la verità. La verità permette a Dio di proteggervi e vi libera dalla bugia. Come vedete, anche il faraone ebbe paura e invece di punire Abram gli restituì la moglie e tutti i suoi averi.

Abramo ebbe paura dell'uomo, il faraone ebbe paura di Dio.

Per cui non invidiate i profeti, un profeta può sbagliare più di voi nella sua umanità.

Ma il cuore che ascolta la voce di Dio non ha mai sbagliato.

Amen e così sia.

Gen.13,1 Dall'Egitto Abram ritornò nel Negheb con la moglie e tutti i suoi averi; Lot era con lui.

Gen.13,2 Abram era molto ricco in bestiame, argento e oro.

Gen.13,3 Poi di accampamento in accampamento egli dal Negheb si portò fino a Betel, fino al luogo dove era stata già prima la sua tenda, tra Betel e Ai,

Gen.13,4 al luogo dell'altare, che aveva là costruito prima: lì Abram invocò il nome del Signore.

Ecco che il profeta ritorna indietro da dove aveva iniziato a pregare. Abram inizia la sua conversione in quanto Abram era stato scelto da Dio e oggi iniziava la sua scelta di Dio.

Carissimi giovani, anche se la vostra vita è stata una vita di peccato disordinata, non abbiate paura di tornare indietro.

Dio è un Padre che aspetta il figliol prodigo.

Gen.13,5 Ma anche Lot, che andava con Abram, aveva greggi e armenti e tende.

Chi era Lot?

Potresti anche essere tu, figlio mio.

Sai perché?

Se tuo padre e tua madre ti hanno abbandonato non cercare il motivo per cui ti hanno abbandonato, in quanto Dio provvede a te nell'affidarti a una nuova famiglia.

La nuova famiglia che ti ha affidato è stata per volere di Dio, figlio mio. Ecco che Lot fu affidato ad Abram e Sarai in quanto non avevano figli.

Dio si ricordò di Lot e lo benedisse.

Gen.13,6 Il territorio non consentiva che abitassero insieme, perché avevano beni troppo grandi e non potevano abitare insieme.

Gen.13,7 Per questo sorse una lite tra i mandriani di Abram e i mandriani di Lot, mentre i Cananei e i Perizziti abitavano allora nel paese.

Carissimi figli del III millennio non sempre la ricchezza è benedizione di Dio quanto la ricchezza realizza una divisione e una discussione.

Ecco, se sei povero ringrazia Dio e non invidiare chi è ricco. Se un giorno, è bene per te, che tu diventi ricco, Dio lo farà, non ti preoccupare. A volte è preferibile essere povero all'inizio e ricco alla fine.

Figlio, ringrazia Dio.

Gen.13,8 Abram disse a Lot: "Non vi sia discordia tra me e te, tra i miei mandriani e i tuoi, perché noi siamo fratelli.

Lot non era il fratello di Abram.

**Perché Abram lo chiama fratello?
Quale parentela li rendeva fratelli?
La parentela del sangue umano o dello spirito di Dio?**

A te che contesti il Vangelo dicendo che Gesù aveva altri fratelli: rileggi questo passo e prega Dio che ti dia la luce per eliminare ogni discussione di divisione con le altre religioni.

Gen.13,9 Non sta forse davanti a te tutto il paese? Sepàrati da me. Se tu vai a sinistra, io andrò a destra; se tu vai a destra, io andrò a sinistra”.

Ecco che con questo passo inizia la divisione.

Che cosa si divide?

La grazia di Dio, in quanto Abram e Lot volevano camminare con Dio ma non sono riusciti a camminare insieme con Dio. Ecco che pur avendo lo stesso Dio per padre i figli si dividono, chi va a destra chi va a sinistra.

Gen.13,10 Allora Lot alzò gli occhi e vide che tutta la valle del Giordano era un luogo irrigato da ogni parte — prima che il Signore distruggesse Sòdoma e Gomorra — ; era come il giardino del Signore, come il paese d’Egitto, fino ai pressi di Zoar.

Gen.13,11 Lot scelse per sé tutta la valle del Giordano e trasportò le tende verso oriente. Così si separarono l’uno dall’altro:

Gen.13,12 Abram si stabilì nel paese di Canaan e Lot si stabilì nella città della valle e piantò le tende vicino a Sòdoma.

Carissimi, quando l’uomo divide la grazia di Dio prima o poi si allontana da Dio.

Ogni regno diviso in se stesso non può sussistere.

Ed ecco la punizione, l’auto-punizione.

Gen.13,13 Ora gli uomini di Sòdoma erano perversi e peccavano molto contro il Signore.

Gen.13,14 Allora il Signore disse ad Abram, dopo che Lot si era separato da lui: “Alza gli occhi e dal luogo dove tu stai spingi lo sguardo verso il settentrione e il mezzogiorno, verso l’oriente e l’occidente.

Gen.13,15 Tutto il paese che tu vedi, io lo darò a te e alla tua discendenza per sempre.

Nonostante la separazione, Dio non punisce Abram e lo benedice.

Gen.13,16 Renderò la tua discendenza come la polvere della terra: se uno può contare la polvere della terra, potrà contare anche i tuoi discendenti.

Gen.13,17 Alzati, percorri il paese in lungo e in largo, perché io lo darò a te”.

Ecco, Dio continua a servirsi del profeta, non lo cambia perché?

Dio non rinuncia a convertire il profeta come non rinuncia a convertire te, se non la smetti di peccare.

Dio sarà la tua ombra perché ti ama e non vuole perderti.

Gen.13,18 Poi Abram si spostò con le sue tende e andò a stabilirsi alle Querce di Mamre, che sono ad Ebron, e vi costruì un altare al Signore.